

LA POPOLAZIONE

In questo capitolo verranno descritte alcune dimensioni della struttura della popolazione valdostana, che rappresentano importanti determinanti dello stato di salute attuale, ma rappresentano, al tempo stesso, importanti predittori di problemi di salute e di assistenza futuri. Queste dimensioni sono rappresentate dalla composizione per età e sesso, dalla struttura familiare e dalla struttura sociale. Per tutti gli indicatori utilizzati a proposito di ognuna di queste dimensioni, verrà proposto un confronto con i valori rilevati in Piemonte, nell'Italia settentrionale e in Italia.

STRUTTURA DEMOGRAFICA

La struttura demografica di una popolazione coincide con la sua composizione per sesso e per età ed è uno dei determinanti più noti dello stato di salute atteso in una popolazione.

Molte patologie sono correlate all'età ed hanno una probabilità di insorgenza che cambia in modo significativo se la persona è giovane o anziana.

Descrivere la composizione per sesso e per età di una popolazione è in parte come prevederne l'immagine di salute, e di malattia, che la caratterizza. L'utilità di una simile descrizione è quindi tale sia per l'epidemiologia, cioè per lo studio della distribuzione delle malattie in una popolazione, che per la programmazione socio sanitaria, in quanto conoscere la percentuale di giovani e di anziani presenti sul territorio regionale consente di meglio organizzare la quantità, la tipologia e la localizzazione dei servizi sanitari e socio assistenziali sulla base dei diversi bisogni espressi.

A fronte di un generale e progressivo invecchiamento della popolazione nazionale le proiezioni di lungo periodo sulle dinamiche demografiche presentano scenari diversi, con ipotesi variabili in cui ad incidere sulla capacità riproduttiva sarà l'incognita dell'immigrazione che in molte regioni ha già invertito il ruolo con la componente naturale dei nuovi nati.

Al 31.12.1999 la popolazione residente in Valle d'Aosta ammontava a 120.342 unità, pari allo 0,2% della popolazione italiana. La distribuzione per sesso ed età è riportata in tabella 1. La lieve prevalenza del sesso femminile (50,72%) è spiegabile dalla mortalità più elevata e più precoce negli uomini.

Tabella 1. Struttura della popolazione residente al 31.12.1999 per sesso ed età

Classi di età	Uomini		Donne		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
0-14	7.842	13,2	7.431	12,8	15.273	12,7
15-44	26.461	44,6	24.730	40,52	51.191	42,5
45-59	12.495	21,1	11.741	19,24	24.236	20,1
60-64	3.568	6,0	3.825	6,26	7.393	6,14
65-74	5.652	9,5	6.956	11,4	12.608	10,5
75-84	2.611	4,4	4.422	7,24	7.033	5,84
>85	679	1,1	1.929	3,16	2.608	2,17
Totale	59.308	100,0	61.034	100,0	120.342	100,0

Fonte: Servizio sistema statistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La Valle d'Aosta si presenta con una struttura demografica caratterizzata da una proporzione di anziani alquanto elevata. Nel 1999 le persone con più di 65 anni rappresentavano il 18,5% della popolazione complessiva, inferiore comunque sia al Piemonte che ne registra il 20%, che all'Italia del Nord (19%), ma decisamente superiore alla media nazionale (17,7%).

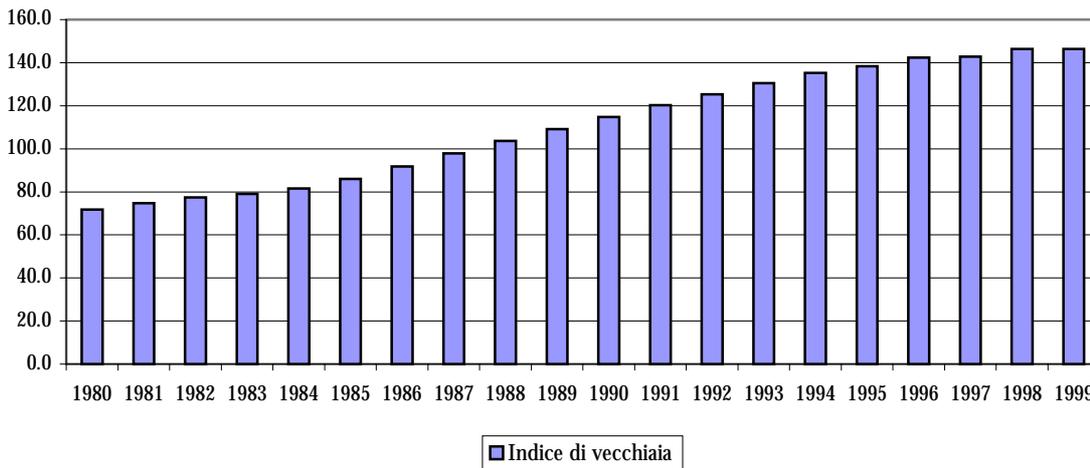
Le principali caratteristiche demografiche della popolazione regionale vengono di seguito descritte mediante alcuni indicatori specifici messi a confronto con il Piemonte, l'Italia Nord occidentale e con la

media nazionale. In allegato vengono riportate alcune tabelle con indicatori demografici utili per eventuali approfondimenti.

L'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra il numero di anziani, cioè le persone che hanno superato i 65 anni di età ed il numero di bambini in età compresa tra 0 e 14 anni ogni 100 abitanti, offre una misura ulteriore del grado di invecchiamento della popolazione.

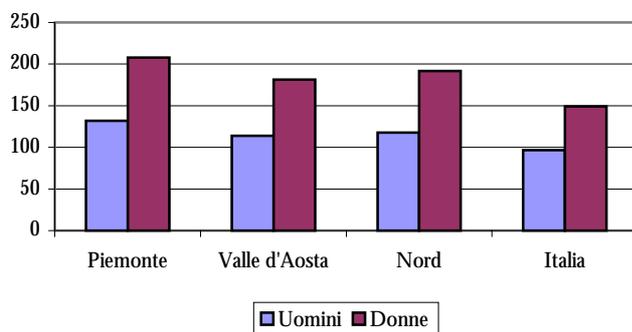
Negli ultimi 20 anni l'indice di vecchiaia della popolazione valdostana è raddoppiato, passando da un valore di 71,7 del 1980 all'attuale valore di 146,4 (Figura 1).

Figura 1. Andamento dell'indice di vecchiaia in Valle d'Aosta dal 1980 al 1999



Nei soli ultimi tre anni, dal 1996 al 1999, l'incremento regionale dell'indice di vecchiaia è stato quasi di tre punti percentuali passando da 142,4 (ISTAT) al valore attuale, inferiore a quello del Piemonte (168,9) e del Nord Italia (153,6) ma decisamente superiore alla media nazionale (122,2). Distinguendo per sesso, l'indice di vecchiaia regionale nei uomini risulta più simile a quello del Nord Italia che non a quello del vicino Piemonte, mentre si posiziona in modo intermedio tra il Piemonte e il Nord Italia per quanto riguarda la popolazione femminile (Figura 2)

Figura 2. Indice di vecchiaia in Valle d'Aosta, Piemonte, Nord Italia e Italia.



Il tasso di incremento naturale, che esprime la capacità di crescita per riproduzione di una popolazione per 1000 abitanti, in Valle d'Aosta è sfavorevole, pari a -1,5 per effetto della differenza negativa tra il tasso di mortalità (10,7) e quello di natalità (9,2), segno del maggior numero di morti rispetto ai nuovi nati.

Il tasso di incremento naturale regionale assume un valore intermedio tra quello complessivamente calcolato per il Nord (-2,0) e quello medio calcolato per l'Italia (-0,6) e risulta migliore di quello del vicino Piemonte (- 3,6) (Tabella 2).

Tabella 2. Movimento della popolazione: nati vivi, morti, tasso di incremento naturale, tassi di natalità e tassi di mortalità 1999*

REGIONI E RIPARTIZIONI	Nati vivi	Morti	Tasso di incremento naturale per 1.000 ab.	Tasso di natalità per 1.000 ab.	Tasso di mortalità per 1.000 ab.
Valle d'Aosta	1 103	1 282	-1,5	9,2	10,7
Piemonte	34 639	50 255	-3,6	8,1	11,7
Nord	222 296	273 621	-2,0	8,7	10,7
Italia	537 242	571 356	-0,6	9,3	9,9

I dati sono provvisori, ad eccezione dei nati vivi che sono stimati

Sotto il profilo territoriale permane da tempo la tendenza alla concentrazione abitativa della popolazione nell'area urbana del capoluogo e nei comuni limitrofi, polo di forte attrazione per residenti e stranieri, dove vive oltre la metà della popolazione regionale (52,2%). Le distribuzioni percentuali degli altri distretti non differiscono molto tra loro e variano dal 13,7% della Media Valle, al 15% dell'Alta Valle fino al 19,02% della Bassa Valle (Tabella 3). In allegato viene riportata la distribuzione per sesso e fasce di età quinquennali della popolazione regionale suddivisa nei 4 distretti di residenza.

Tabella 3. Distribuzione della popolazione residente per distretto al 31.12.1999

Distretto	Totale	
	v.a.	%
1-Alta Valle	18.108	15,0
2-Aosta e cintura	62.810	52,2
3-Media Valle	16.533	13,7
4-Bassa Valle	22.891	19,1

Fonte: Servizio sistema statistico della Regione Autonoma Valle d'Aosta

La struttura per età dei singoli distretti è riassunta nella tabella 4, che evidenzia differenze di una certa rilevanza: si varia da un minimo di 117 anziani ogni 100 giovani in Alta Valle a quasi 153 anziani ogni 100 giovani del distretto di Aosta e in Bassa Valle.

Tabella 4. Distribuzione per distretto dell'indice di vecchiaia - 1999

Distretto	> 65	0-14	Indice di vecchiaia
1-Alta Valle	3.003	2.549	117,8
2-Aosta e cintura	11.902	7.789	152,8
3-Media Valle	3.000	2.090	143,5
4-Bassa Valle	4.344	2.845	152,6

STRUTTURA FAMILIARE

Il rapporto tra famiglia e salute è di particolare interesse e si sviluppa attraverso tre meccanismi:

- il primo, di tipo causale, lega un particolare tipo di situazione familiare ad uno specifico esito di salute: un esempio è la perdita di un coniuge e il rischio di insorgenza di infarto acuto o di suicidio;
- il secondo, di tipo “patrimoniale”, lega la famiglia al suo ruolo di “risorsa” per le istituzioni nel promuovere stili di vita corretti ed attività di prevenzione che promuovano la salute a livello di ogni singolo individuo. La “cultura alla salute” ricevuta ed appresa in famiglia nelle prime fasi della vita, condiziona il comportamento dell’individuo in età adulta e la sua disponibilità a seguire i messaggi educativi di tutela della salute da parte delle istituzioni preposte;
- il terzo, di tipo assistenziale, vede la famiglia sia come luogo privilegiato per il recupero della salute dei suoi membri, sia come luogo in cui mantenere il più possibile la persona non in buone condizioni di salute: un esempio frequente sono i disabili e le persone anziane.

Nel triennio 1995-1997 il numero medio di componenti una famiglia valdostana è stato di 2,3 unità, inferiore cioè a tutte le altre aree a confronto: sia alla media nazionale (2,7) sia al Piemonte e all’Italia Nord occidentale (2,5), sia al Nord in generale (2,6) (Tabella 5). Inoltre, a differenza del Piemonte, dell’Italia Nord occidentale e del Nord in generale, dove a prevalere sono le famiglie composte da 2 e 3 persone, in Valle d’Aosta il modello familiare più frequente è quello monoparentale, cioè composto da un’unica persona, seguito da quello con 2 individui conviventi. La famiglia composta da 4 persone in Valle ha uno scarto negativo rispetto alla media nazionale del 6% e del 3% con il Nord.

Tabella 5. Numero medio di componenti per famiglia e composizione percentuale delle famiglie per numero di componenti per regione - Media dal 1995 al 1997

REGIONI E RIPARTIZIONI	Numero medio di componenti	COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER NUMERO DI COMPONENTI					
		1	2	3	4	5	6 e più
Valle d’Aosta	2,3	29,8	28,8	23,2	15,1	2,8	0,3
Piemonte	2,5	22,9	31,7	25,3	16,8	2,7	0,6
Nord-Ovest	2,5	23,8	28,6	25,2	18,0	3,5	0,8
Nord	2,6	22,5	28,3	25,5	18,5	4,2	1,0
Italia	2,7	20,8	26,3	23,4	21,5	6,3	1,7

Fonte: ISTAT

STRUTTURA SOCIALE

Le diseguglianze sociali nella salute presentano tutte una straordinaria regolarità in base alla quale il livello inferiore di una qualsiasi scala sociale (per istruzione, posizione professionale o per reddito) presenta un profilo epidemiologico più sfavorevole del livello immediatamente superiore. Questo assioma ha prodotto analisi dello stato di salute attraverso lo studio della distribuzione di alcuni determinanti sociali noti nella popolazione.

La popolazione valdostana è stata di seguito descritta in base a:

- livello di istruzione
- occupazione
- reddito

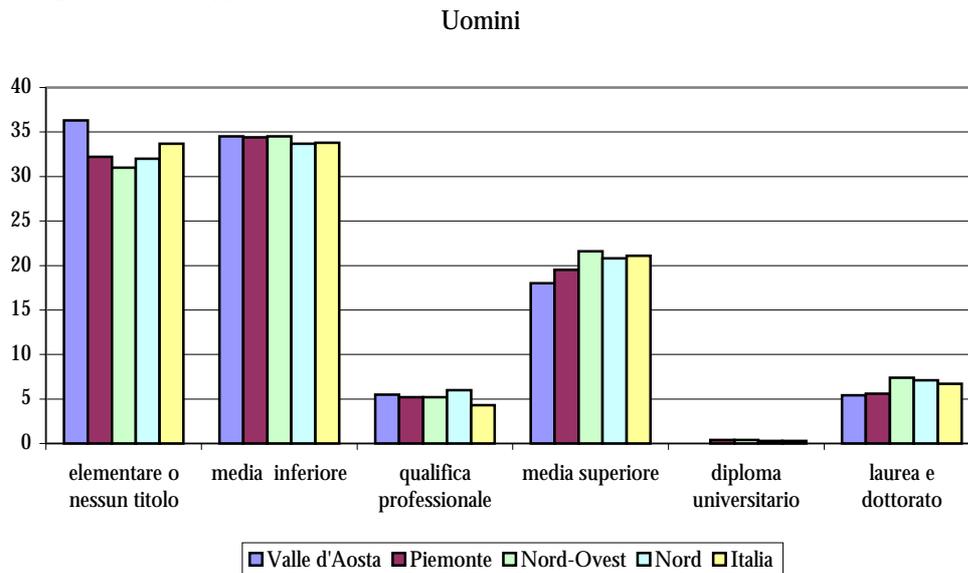
Uno tra i più consolidati risultati della ricerca epidemiologica riguarda la relazione inversa tra grado di istruzione e stato di salute: chi possiede un titolo di studio elevato generalmente vive più a lungo e si ammala meno rispetto alle persone che non accedono all’istruzione superiore.

L'occupazione ha un duplice interesse epidemiologico. Il primo fa riferimento alle analisi che valutano la morbosità e la mortalità differenziali come esiti in popolazioni distinte in base alla loro inclusione o esclusione dal mercato del lavoro. Il secondo invece, più analitico, considera i carichi di fatica, lo stress, i rischi professionali e ne valuta l'impatto sullo stato di salute della popolazione lavorativa come potenziali fattori di rischio.

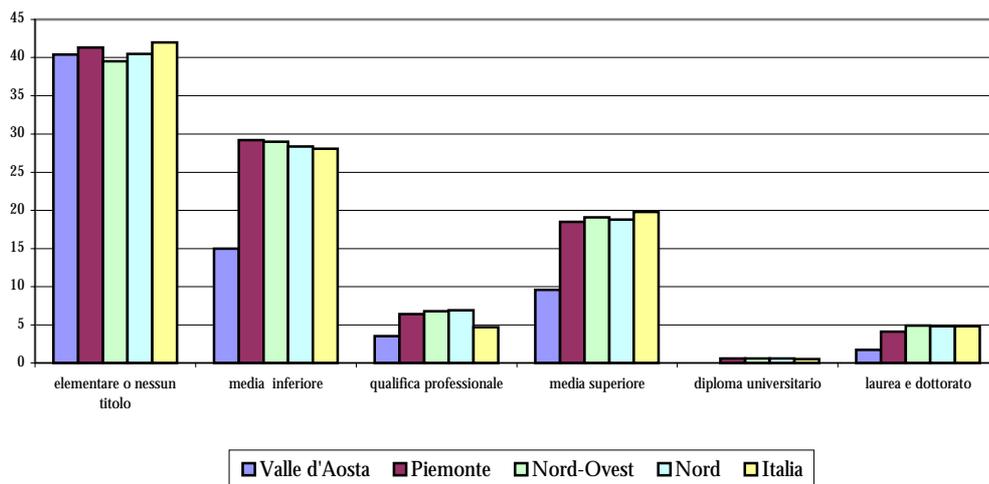
La povertà, intesa come basso livello economico quindi come povertà materiale, ha sempre un effetto negativo sulla salute, sia se intesa come privazione assoluta di risorse economiche ad essa destinabili, sia se è intesa come privazione relativa, ad esempio per il ridotto accesso ai servizi.

Il livello medio di *istruzione* in Valle d'Aosta sta crescendo nonostante si mantenga inferiore rispetto alle altre aree a confronto (Figura 3 e Tabella 6).

Figura 3. Popolazione residente di età superiore a 6 anni per grado di istruzione, sesso e regione di residenza. Valori percentuali – Anno 1998



Donne



Fonte: ISTAT

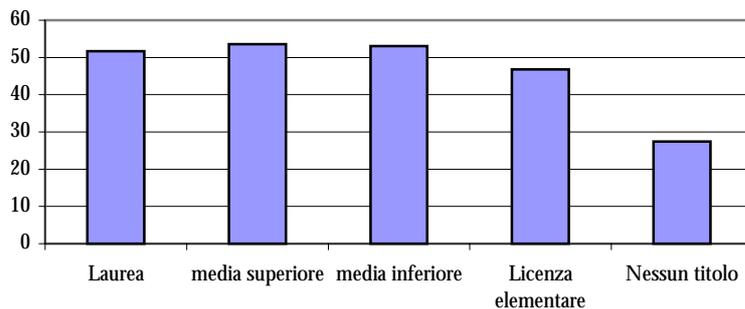
Tabella 6. Popolazione residente di età superiore a 6 anni per grado di istruzione in Valle d'Aosta - Anno 1998 - Valori assoluti (in migliaia) e in percentuale

REGIONI E RIPARTIZIONI	GRADO DI ISTRUZIONE						Totale
	Licenza elementare o Nessun titolo	Licenza media inferiore	Qualifica professionale	Diploma superiore	Diploma universitario	Laurea e Dottorato	
Donne							
Valle d'Aosta	23 (40,4 %)	17 (15 %)	4 (3,5%)	11 (9,6%)	0	2 (1,7 %)	57
Uomini							
Valle d'Aosta	20 (36,3%)	19 (34,5%)	3 (5,5 %)	10 (18%)	0	3 (5,4%)	55

Fonte: ISTAT modificata

Al livello di istruzione sono associabili esiti di salute diversi (vedi successivo capitolo sui determinanti) dovuti anche ad un diverso ricorso ad esami e controlli preventivi. A titolo di esempio, la figura 4 evidenzia come la prevenzione dei tumori femminili in assenza di screening, basata cioè su controlli periodici spontanei, anche in Valle d'Aosta, sia maggiore tra le donne con titoli di studio più elevati.

Figura 4. Donne di 40 anni e più che si sono sottoposte a mammografia in assenza di sintomi o disturbi per livello di istruzione in Valle d'Aosta - Anno 1994 - Valori percentuali



La descrizione del *contesto economico e produttivo* attraverso alcuni macro indicatori evidenzia una situazione sostanzialmente vantaggiosa per la Valle d'Aosta.

Il tasso di attività regionale, nel 1998, risultava del 52,4%, a fronte di un dato nazionale del 46,6% e del 48% del Piemonte. Inoltre, a partire dal 1993, questo valore appare in crescita, in entrambi i sessi (tabella 7).

Tabella 7. Tasso di attività in Valle d'Aosta per classe di età e sesso dal 1993 al 1998

ANNI	CLASSI DI ETÀ						Totale
	15-19	20-24	25-29	30-39	40-49	50 e oltre	
UOMINI							
1993	25,0	60,0	100,0	100,0	88,9	33,3	56,1
1994	25,0	60,0	100,0	100,0	100,0	26,3	55,2
1995	25,0	75,0	83,3	100,0	100,0	27,8	55,2
1996	25,0	75,0	100,0	100,0	100,0	33,3	55,2
1997	33,3	75,0	80,0	100,0	88,9	30,0	62,7
1998	33,3	75,0	80,0	100,0	100,0	25,0	62,7
DONNE							
1993	25,0	75,0	80,0	75,0	62,5	17,4	39,0
1994	33,3	75,0	80,0	77,8	62,5	13,6	39,0
1995	33,3	75,0	80,0	77,8	62,5	13,6	39,0
1996	33,3	75,0	80,0	77,8	62,5	17,4	44,2
1997	0,0	75,0	80,0	77,8	62,5	17,4	44,2
1998	0,0	50,0	80,0	80,0	75,0	12,5	43,4
TOTALE							
1993	28,6	75,0	80,0	88,2	76,5	24,4	46,6
1994	28,6	66,7	90,0	88,9	76,5	22,0	46,6
1995	14,3	75,0	81,8	88,9	77,8	22,5	46,2
1996	14,3	66,7	80,0	88,9	82,4	22,0	52,9
1997	16,7	62,5	80,0	85,0	82,4	20,9	53,4
1998	20,0	71,4	80,0	90,0	82,4	20,5	52,4

Fonte: ISTAT

Anche il tasso di occupazione totale, confrontato con il Piemonte e con le altre aree di interesse nazionale, registra un valore più elevato in entrambi i sessi. L'andamento del tasso ha però delle forti differenziazioni all'interno delle classi di età: in particolare, il valore relativamente più elevato nella classe di età tra 20 e 24 anni nei due sessi, più evidente negli uomini, potrebbe essere uno dei fattori inibenti la prosecuzione degli studi di livello superiore.

Lievemente più basso delle altre aree a confronto risulta invece il tasso di occupazione degli uomini valdostani in età compresa tra 45 e 64 anni, a differenza di quello delle donne che non presenta mai valori inferiori al Piemonte, al Nord Ovest e alla media nazionale (tabella 8).

Tabella 8. Tasso di occupazione per classe di età, sesso e regione di residenza - Anno 1999

REGIONI E RIPARTIZIONI	CLASSI DI ETÀ								Totale 15-64	65 e oltre	Totale
	15-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-64					
UOMINI											
Valle d'Aosta	25,1	60,0	87,7	94,9	80,9	30,9	71,4	5,4	60,1		
Piemonte	16,5	56,7	87,8	95,6	83,8	32,1	70,4	5,1	58,1		
Nord-Ovest	18,5	55,5	87,3	95,8	85,1	34,0	71,3	5,9	60,0		
Italia	12,4	42,7	77,2	91,5	84,6	41,2	66,7	5,8	56,1		
DONNE											
Valle d'Aosta	10,3	51,6	71,8	73,3	52,0	16,2	52,1	2,6	40,2		
Piemonte	9,8	45,4	67,0	66,8	49,5	13,1	46,8	1,4	35,3		
Nord-Ovest	11,2	48,3	68,6	65,8	46,2	13,3	47,0	1,7	35,9		
Italia	7,7	32,2	50,5	54,5	43,2	15,0	38,3	1,6	29,8		
TOTALE											
Valle d'Aosta	18,1	55,8	80,0	84,5	67,0	23,5	62,0	3,8	50,0		
Piemonte	13,2	51,1	77,7	81,4	66,6	22,4	58,7	2,9	46,3		
Nord-Ovest	15,0	52,0	78,2	81,1	65,6	23,3	59,2	3,4	47,5		
Italia	10,1	37,5	64,0	73,1	63,8	27,6	52,5	3,4	42,4		

Fonte: ISTAT

Rispetto ai settori di attività economica, la Valle d'Aosta si differenzia dal Piemonte e dalle altre ripartizioni geografiche a confronto per una composizione della forza lavoro con valori proporzionalmente più elevati in agricoltura e inferiori nell'industria, sia in valore assoluto, sia per sesso. Superiore risulta la percentuale di occupati nelle "altre attività" sia rispetto al Piemonte che al Nord Ovest e all'Italia, anche nel caso in cui la distinzione venga fatta per il lavoro dipendente (Tabella 9).

Tabella 9. Occupati per settore di attività economica, sesso e regione di residenza - Anno 1999 - valori percentuali

REGIONI E RIPARTIZIONI	OCCUPATI				OCCUPATI ALLE DIPENDENZE		
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	Agricoltura	Industria	Altre attività
UOMINI							
Valle d'Aosta	6,1	34,7	59,2	100	47,2	69,6	66,0
Piemonte	4,1	49,1	46,7	100	15,5	79,8	63,5
Nord-Ovest	3,1	47,8	49,0	100	25,7	78,2	64,0
Italia	5,9	39,1	55,0	100	38,8	75,6	66,4
DONNE							
Valle d'Aosta	4,7	9,6	85,8	100	26,9	82,4	78,7
Piemonte	3,2	25,6	71,2	100	8,8	87,9	76,0
Nord-Ovest	2,1	26,8	71,1	100	18,0	87,5	77,1
Italia	4,7	21,4	73,9	100	41,3	84,9	77,5
TOTALE							
Valle d'Aosta	5,5	24,4	70,1	100	40,2	71,7	72,4
Piemonte	3,8	39,9	56,4	100	13,2	81,8	69,7
Nord-Ovest	2,7	39,6	57,7	100	23,3	80,6	70,4
Italia	5,5	32,6	61,9	100	39,6	77,8	71,2

Fonte: ISTAT

In modo complementare a quanto appena affermato, il tasso di disoccupazione totale in Valle d'Aosta è inferiore a quello registrato nel 1999 sia dal Piemonte che dalla media nazionale (Tabella 10).

Tabella 10. Tasso di disoccupazione per sesso e regione di residenza - Anno 1999

REGIONI	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Classe di età 15-24	Totale	Classe di 15-24	Totale	Classe di età 15-24	Totale
Valle d'Aosta	8,6	3,4	19,0	7,8	13,3	5,3
Piemonte	16,1	4,3	28,4	11,5	21,8	7,2
Italia	29,2	8,8	37,4	15,7	32,9	11,4

Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda il *reddito*, un importante indicatore della situazione economica regionale è rappresentato dal valore aggiunto pro-capite, che valuta l'apporto complessivo delle regioni alla produzione della ricchezza del Paese. A fronte di una media nazionale di 31,6 milioni di lire pro capite, il Nord registra la situazione migliore, con valori superiori ai 36 milioni, e una punta in positivo della Valle d'Aosta con 40,4 milioni pro-capite, che registra un primato di produzione di ricchezza nel Nord Ovest seconda solo alla Lombardia.

Un'ulteriore indicazione sulla disponibilità economica di relativo benessere presente in Valle d'Aosta rispetto alle aree di confronto geografico è data dall'imponibile medio per residente, che distribuisce il contributo individuale alla produzione di reddito tra i membri del nucleo familiare, e che ammonta a poco meno di 17 milioni e 500 mila lire (17,440), a fronte dei 16,848 milioni del Piemonte e dei 13,614 della media nazionale.

Per confrontare le differenze all'interno della regione è stato utilizzato l'indice di dipendenza, calcolabile attraverso l'utilizzo di soli dati demografici. Questo indice esprime il rapporto tra le fasce di popolazione "non produttive" (0-14 e > 65) e quella presunta "produttiva" (15-64) rapportata a 100 ed è un utile indicatore per valutare la struttura economica e sociale di una popolazione. In Valle d'Aosta l'indice di dipendenza è attualmente pari a 45,3, con scarsa differenziazione tra i distretti che escludono Aosta, e con forti differenze tra i due sessi a livello territoriale: da uno scarto del 2% tra uomini e donne ad Aosta, a quello ben più ampio del 13% nella Media Valle (Tabella 11).

In termini sanitari e socio assistenziali questo dato suggerisce un bisogno assistenziale verso i soggetti "dipendenti economicamente" a fronte di un parallelo impegno ad assicurare salute alle fasce economicamente produttive.

Tabella 11. Distribuzione per distretto e sesso dell'indice di dipendenza

Distretto	Indice dipendenza	
	Uomini	Donne
1-Alta Valle	39,8	49,0
2-Aosta	40,0	42,1
3-Media Valle	36,7	50,8
4-Bassa Valle	48,0	53,85
Totale	43,6	46,4

CONCLUSIONI

La bassa natalità e l'allungamento della vita media costituiscono da tempo due caratteristiche regolari della dinamica della popolazione regionale, conformemente a quanto avviene anche a livello nazionale.

In termini di salute ciò comporta una prevalenza delle malattie croniche e un incremento, assoluto e relativo, della popolazione disabile; viene così a prodursi un aumento della aspettativa di vita dei cittadini affetti da patologie croniche disabilitanti (diabete, arteriosclerosi, scompenso cardiaco, malattie degenerative del sistema nervoso, forme tumorali) spesso associate tra di loro o con altre malattie.

Il profilo dei bisogni emergenti da questo quadro demografico ed epidemiologico suggerisce la necessità di servizi assistenziali per cure a lungo termine ed a basso contenuto sanitario.

Occorre tuttavia ricordare che, su tutte le dinamiche demografiche descritte, un ruolo fondamentale, la cui entità non è del tutto prevedibile, sarà giocato dal fenomeno dell'immigrazione. Questo potrà comportare uno scambio dei ruoli tra la componente naturale e quella migratoria: l'abbassamento delle nascite verrebbe compensato dalla componente immigratoria. Inoltre l'immigrazione interessa tipicamente la componente dei giovani adulti producendo un aumento di bisogni (assistenziali, ma anche sociali) nelle classi di età produttive. L'inserimento di popolazioni provenienti da culture diverse necessita un rafforzamento ed una estensione ai nuovi residenti delle campagne di informazione per la tutela della salute collettiva che predispongano ad una migliore convivenza popolazioni con diverse abitudini e stili di vita.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, la perdita delle tradizionali forme di solidarietà familiare, accompagnate da una maggiore presenza femminile nel mondo del lavoro, hanno trasformato la tipologia della famiglia traslando sulla comunità un carico assistenziale spesso a basso contenuto sanitario e ad alto contenuto sociale, che ha modificato l'entità e la natura del bisogno socio sanitario. In Valle d'Aosta, come a livello nazionale, la crescita di famiglie composte da un'unica persona ha ridotto potenzialmente nel tempo il capitale di solidarietà delle reti familiari, con conseguenze negative sullo stato di salute medio atteso della popolazione ed in particolare di quella più anziana o debole.

Il quadro sociale presenta aspetti contraddittori: a fronte di un livello di scolarità che continua ad essere lievemente inferiore alla media nazionale, in particolare per la minore percentuale di popolazione con titoli di studio elevato (soprattutto nel sesso femminile), fa riscontro una situazione occupazionale tra le migliori d'Italia, con livelli di disoccupazione (sia complessiva che giovanile) nettamente inferiori ai valori nazionali e con indicatori di reddito tra i più elevati.

ALLEGATO

Movimento della popolazione regionale: nati vivi, morti, tasso di incremento naturale, tasso di natalità dal 1980 al 1997 per 1000 abitanti

ANNI	Nati vivi	Morti	Tasso di incremento naturale	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1980	1 040	1 295	-2,3	9,3	11,5
1981	897	1 209	-2,8	8,0	10,8
1982	978	1 151	-1,5	8,7	10,2
1983	962	1 244	-2,5	8,6	11,1
1984	918	1 181	-2,3	8,2	10,5
1985	913	1 222	-2,7	8,1	10,9
1986	902	1 220	-2,8	8,0	10,8
1987	925	1 231	-2,7	8,2	10,9
1988	1 003	1 236	-2,1	8,8	10,9
1989	926	1 235	-2,7	8,1	10,8
1990	1 011	1 165	-1,3	8,8	10,1
1991	1 007	1 246	-2,1	8,7	10,8
1992	987	1 273	-2,5	8,5	10,9
1993	913	1 222	-2,6	7,8	10,4
1994	989	1 220	-2,0	8,4	10,3
1995	994	1 222	-1,9	8,4	10,3
1996	1 097	1 320	-1,9	9,2	11,1
1997	954	1 275	-2,7	8,0	10,7

Movimento demografico regionale per distretto e tipologia - 1998

	Movimento naturale		Immigrati		Emigrati	Saldo	
	nati vivi	morti	(1)	(2)	totale	naturale	totale
1-Alta Valle	247	194	951	58	903	53	145
2-Aosta e cintura	481	615	2156	125	2.008	- 134	55
3-Media Valle	143	191	613	43	541	- 48	57
4-Bassa Valle	214	261	742	33	590	- 47	126
Totale	1.085	1.261	4.462	259	4.042	- 176	383

1 da altro Comune

2 dall'Estero

Distribuzione della popolazione per fascia di età e distretto di residenza in Valle d'Aosta al 31-12-1999

Uomini

DISTRETTI	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	>=85	Totale
Alta Valle	514	450	385	425	523	709	919	848	743	676	583	573	509	447	337	250	119	86	9096
Aosta e cintura	1356	1294	1353	1376	1829	2453	2829	2774	2317	2228	2179	2091	1805	1612	1365	953	455	368	30637
Media Valle	384	355	333	374	501	607	812	758	636	580	560	568	567	456	353	230	98	97	8269
Bassa Valle	485	446	487	532	710	1014	989	965	818	855	823	779	687	600	482	332	174	128	11306
Totale	2739	2545	2558	2707	3563	4783	5549	5345	4514	4339	4145	4011	3568	3115	2537	1765	846	679	59308

Donne

DISTRETTI	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	>=85	Totale
Alta Valle	463	383	354	368	515	711	847	754	675	591	564	508	515	487	465	380	210	222	9012
Aosta e cintura	1272	1275	1239	1250	1733	2419	2710	2520	2228	2165	2170	1997	2046	1955	1775	1560	829	1030	32173
Media Valle	363	369	286	310	446	619	721	696	568	505	561	525	529	456	478	377	209	246	8264
Bassa Valle	480	492	455	482	649	911	941	876	781	732	713	710	735	679	661	535	322	431	11585
Totale	2578	2519	2334	2410	3343	4660	5219	4846	4252	3993	4008	3740	3825	3577	3379	2852	1570	1929	61034

Totale

DISTRETTI	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	>=85	Totale
Alta Valle	977	833	739	793	1038	1420	1766	1602	1418	1267	1147	1081	1024	934	802	630	329	308	18108
Aosta e cintura	2628	2569	2592	2626	3562	4872	5539	5294	4545	4393	4349	4088	3851	3567	3140	2513	1284	1398	62810
Media Valle	747	724	619	684	947	1226	1533	1454	1204	1085	1121	1093	1096	912	831	607	307	343	16533
Bassa Valle	965	938	942	1014	1359	1925	1930	1841	1599	1587	1536	1489	1422	1279	1143	867	496	559	22891
Totale	5317	5064	4892	5117	6906	9443	10768	10191	8766	8332	8153	7751	7393	6692	5916	4617	2416	2608	120342

Distribuzione per distretto del numero di famiglie in Valle d'Aosta - 2000

Distretto	Numero famiglie	% sul totale della famiglie
1-Alta Valle	8.244	15,3
2-Aosta e cintura	27.716	51,3
3-Media Valle	7.619	14,1
4-Bassa Valle	10.433	19,3
Totale	54.012	100